

958

N. 1486

SENATO DEL REGNO

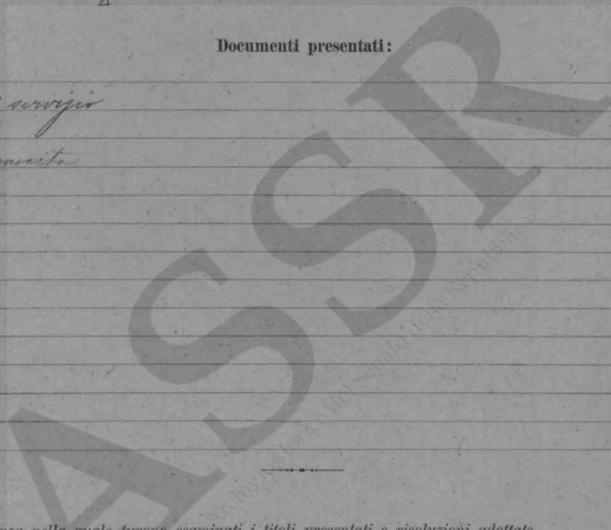
958

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Fedele prof. Pietro
 Data del R. Decreto di nomina 22 dicembre 1928
 Categoria nel R. Decreto riferita 5°
 Luogo e data di nascita Mantovano (Capota) il 16 aprile 1873 (Prima)
 Titoli gentilizii e cavallereschi, Professione, ecc.
Mf. F., Gr. Lord. *

Documenti presentati:

Stato di servizio
Fede x marito



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Calise
 Data della relazione e numero dello stampato 4 maggio 1929 - A. VII (Sec. VII)
 Data dell'ammissione 6 maggio 1929 Data del giuramento 15 maggio 1929
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 15 maggio 1929

Annotazioni:

Morto a Roma il 9 gennaio 1943-XXI

1908

1908

1908

939

1908

Fedele

Dot. Prof. Pietro

λ



Pietro Fedele

28
34

3



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

STATO DI SERVIZIO

del Signor Fedeles Pietro
nato a Minturno Provincia di Caserta
addì 14 Aprile 1873, 19 dal Sig. Ferdinando
e dalla Sig.ra Angela Conte
Approvato Dottore in
nell'Università di
il
(Celibe o ammogliato)

Firma del Titolare

Viso: Il

Firma del Redattore o Capo dell'Istituto



4

Indicazione degli uffici tenuti
come Impiegati dello Stato

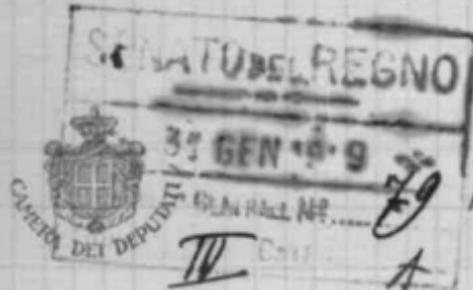
Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA DEL DECRETO (2)	STIPENDIO		ASSEGNO		RETRIBUZIONE		DURATA DELL'UFFICIO		OSSERVAZIONI	
			L. 1900	C.	L. 1900	C.	L. 1900	C.	DAL	AL		
	Nominato straordinario di Storia moderna nell'Univ. di Torino	Minist. 30 Ottobre 1906	3500 .						1	Novembre 1906	Decreto del 1906-007	
	Beneficiario	11 - 1907	3500 .						16	Ottobre 1907	" " 1907-008	
		4 Agosto 1908	3500 .						16	" " 1908	" " 1908-009	
	Aumento di stipendio (Legge 19-7-1909 N. 296)	29 - 1909	4500 .						1	Agosto 1909	31 Ottobre 1909	
	Beneficiario straordinario di Storia moderna	30 Settembre 1909	4500 .						16	Ottobre 1909	Decreto del 1909-010	
	Riconosciuta la stabilità	D. Reale 21 Novembre 1909	4500 .						1	Novembre 1909		
	Beneficiario Ordinario	24 Marzo 1910	7000 .						1	Aprile 1910		
	Beneficiario	di Roma 20 Dicembre 1914	7000 .						1	Gennaio 1915		
	Aumento quinquennale	Minist. 19 Marzo 1914	7450 .						1	Aprile 1915		
	Aumento stipendio (R. D. 10 Febbraio 1918 N. 107)		9025 .						1	Febbraio 1918		
	Aumento stipendio (R. D. 15-5-1920 N. 329)		19.000 .									
	Nominato Commissione straordinaria nell'Univ. di Magist. Finanze di Roma	Decret. Reale 18 Gennaio 1920							18	Gennaio 1920		
	Aumento stipendio per completo quinquennio	Ministeriale 10 Marzo 1920	11025 .						1	Aprile 1920	30 Aprile 1920	
			19.000 .						1	Maggio 1920		
	Uscita dall'Ufficio di Commissario straordinario	Decreto Reale 30 Settembre 1920							1	Ottobre 1920		
	Aumento stipendio	Univ. di Roma Minist. 8 Giugno 1922	13025 .						1	Giugno 1922		
			16.000 .						1	Giugno 1920		
	Aumento stipendio R. D. 3-19-1924 N. 1573		18500 .						1	Aprile 1922		
	2° Inquadramento Esce. di Storia Moderna	Reale 24 Marzo 1923				6000 .			16	Ottobre 1922		
	Aumento stipendio	R. D. 11 Novembre 1923	27500 .						1	Dicembre 1923		
	Supplemento di servizio attivo	N. 2395	2500 .									

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio deve essere indicata nella stessa colonna.
(2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.



PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE UFF. DIVISIONE

[Handwritten signature]



29 gennaio 29-VII
Via Carlo Linneo 38
Roma (36)

Illmo Sig. Rettore,

inviò purtroppo a Lei il mio atto di
nascita che codesto Ufficio mi ha
chiesto per mezzo del Rettore della
Univ. di Roma.

Le prego di notare che il mio nome è
Pietro Fedele, non Pasquale Pietro
Fedele. L'errore fu già rettificato con
sentenza di tribunale che, del resto,
è annotata verbale all'atto di
nascita stesso.

Con ossequio

Restituire al Capo Gabinetto
del Ministero dell'Interno
Giacca Pallavicini
Pietro Fedele

27/5/1929

6
SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore prof. Fedele

SENATO DEL REGNO (N. VII
Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Fedele prof. Pietro

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 22 dicembre 1928, venne nominato senatore del Regno, per la categoria 5ª dell'art. 33 dello Statuto, l'on. prof. Pietro Fedele, che è stato ministro segretario di Stato.

La vostra Commissione, riconosciuto esatto il titolo, col concorso degli altri requisiti pre-

scritti, ha l'onore di proporre, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 4 maggio 1929 — Anno VII.

CALISSE, *relatore.*

On. Senatore

Fedele

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato
il piego n. *417/940* contenente la
copia del Decreto Reale di nomina a Senatore
del Regno, ~~l'Elenco alfabetico~~ e l'Elenco storico
dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento
interno del Senato.

Addi

15 maggio 1929 - VII

IL SENATORE

Pietro Fedele

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore FEDELE dott. prof. Pietro di Ferdinando

GRADO	ORDINE MAURIZIANO	ORDINE CORONA D'ITALIA	NOTE
	Data	Data	
Cavaliere.	10 giugno 1920	5 novembre 1914	Saluzione
Cavaliere Ufficiale	14 giugno 1924	10 giugno 1917	Saluzione
Commendatore.	1 giugno 1920		Presidenza
Grande Ufficiale	6 dicembre 1924	5 febbraio 1925	M.P. - M.P.
Gran Cordone.	22 aprile 1927	11 giugno 1925	M.P. - M.P.

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Archivio Storico

ASSIR
Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REONO

18 giugno 29. VII 12

47

(1)

Messa Collyeri;

risponi già alla convocazione del 20 maggio.
Contato con me dall'istesso, sono già
le sue nuove sollecitazioni dalle
quali argommo che la mia risposta
non le fu consegnata.

Naturalmente, Le prego di insinuarsi
alla Commissione Nazionale Fenista del
Senato.

Cordialmente

Suo affetto
P. Fedele

13

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N° _____

POSIZIONE N. 89

ROMA, 18-6-1919-VII-

INDIRIZZATO A On. Sen. Fedele

Inscrizione all'Unione Nazionale.

OGGETTO: _____

In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarla che Ella è stata iscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza

IL SEGRETARIO

firmato : Simonetta

SEGRETERIA

Federazione di RomaFascio di Misturino (Roma)

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Fedele L. G. Sott. Prof. Pietro

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 11 settembre dell'anno 1924 e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Misturino).

L'anzianità retrodatata al giorno _____

dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

nel giorno dell'uccisione dell'On. Casalini del quale chiesi di prendere il posto fra i Deputati fascisti del Parlamento. Non chiesi la retrodatazione, pur avendo fin dall'inizio del Fascismo apertamente seguito e propugnato il Fascismo, poichè ritenevo titolo d'onore entrare regolarmente nel Fascismo, nel momento che molti se ne allontanarono.

Roma, 13 Aprile 1931 = Anno IX

Caro Turola,

L'onorevole Senatore FEDELE Ti rivolge, a mio mezzo, viva preghiera affinchè Tu voglia curare la sicura consegna all'On. Deputato Prof. Eugenio MORELLI dell'acclusa sua lettera, che contiene un documento assai importante.

Grazie e cordiali saluti

Egregio Sig.
Comm. Ing. Elto T U R O L A
Direttore Generale
degli Uffici di Questura
della CAMERA dei DEPUTATI
R o m a

16
SENATO DEL REGNO

UFFICIO QUESTURA

Ricevuta del piego Prot. N. ~~1714~~ Reg. Commis. N. 1713

diretto al *Mag. Comm. Elio Curvola*

*Diretti. Generali Sec. uff. Questura
Nella Camera De. Popolati*

Roma, li 13 APR. 1931



Ricevuto

Il Fattore incaricato della consegna

Archivio storico del Senato della Repubblica



CAMERA DEI DEPUTATI
IL DIRETTORE GENERALE
DEGLI UFFICI DI QUESTURA

Roma, 14 Aprile 1931 - IX° -

Caro Mantovani,

puoi assicurare l'On.le Fedele che la lettera di cui alla tua gradita di ieri è stata consegnata oggi alle 15 nelle mani dell'On.le Morelli -

Abbiti vive cordialità ed usami la cortesia di ossequiare per me l'On.le Fedele cui invio espressioni di particolare devozione -

Sono di te

aff. info
no 1 mila

Ill.mo Signore

Comm. Dott. Giulio Mantovani

Direttore dell'Ufficio di Questura

del SENATO DEL REGNO - R O M A -

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

IL DIRETTORIO

Roma, 10 Novembre 1932-XI

107 Fedele N 409/2402 -

Caro Federzoni,

In seguito alle modificazioni delle Statute del Partito, secondo le quali i Senatori non dipenderanno più, per la parte disciplinare, da S.E. il Capo del Governo, ma dal Segretario del Partito, reputo mio dovere rimettere al Partito stesso, per tuo mezzo, il mandato che mi fu affidato come membro dell'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Di questa mia determinazione ho dato notizia ai Colleghi del Direttorio Senatori Garbasso e Mazzucco.

Cordiali saluti

F. Z. Fedele

A Sua Eccellenza
il Cav. Dott. Luigi FEDERZONI
Presidente del Senato

ROMA

Roma, 10 novembre 1932 - XI

Caro Federzoni,

in seguito alle modificazioni dello Statuto del Partito, secondo le quali i Senatori non dipenderanno più, per la parte disciplinare, da S. E. il Capo del Governo, ma dal Segretario del Partito, reputo mio dovere rimettere al Partito stesso, per tuo mezzo, il mandato che mi fu mandato come membro dell'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Di questa mia determinazione ho dato notizia ai Colleghi del Direttorio Senatori Garbasso e Mazzucco.

Cordiali saluti

f°. Fedele

A P. C. il Presidente del Senato

90

24 Novembre 1911

~~16 Debole~~
Gullery.

informo P. C. che in data di oggi ho
inviato a ~~senza del~~ ~~senza~~ ~~senza~~ anche
un nome dei miei colleghi Garboglio e
Magnani, le nostre dimissioni al segretario
del Partito. Ci è parso sicuro fatto
per l'attuale al segretario del Partito,
sopra l'esperienza del nuovo Statuto del P. C. S.,
le più oneste libertà d'opinione e pacificamente
dell'Unione Nazionale Senato del Senato.

Ho fatto nelle stesse parole a P. C. il
Capo del governo.
Con profonda ossequio

Il direttore
G. Debole

J. S. F. 1874

M. L. il Legato al Cardinale
24 Novembre 1874

Colleghi.

approvato il nuovo Statuto del P. N. F.,
e pare domando a me ed ai miei
colleghi scritte nelle nuove dell'CV.
il mandate d'uboi da P. L. al Capo
del governo di S. Maria (Udine) Napante
Lavorata ai Fratelli.

Risposta all'CV. Li esprimevi nella
vostra profonda fede ~~dissemp~~ fornita.

M. L.

avoliti

P. il Direttore
L. S. S. S.

f. S. F. S.

10 Fidele

Cellung

M. P. il capo del
Governo

22

appunto il mio statuto del P. N. F. e
questo documento "non ad si" non collegati
rimettere nelle mani del segretario del
Partito il mandato su I. P. V. si
affidi, di questo riguardo l'Unione
nazionale fascista di Livorno.

Anche un nome dell' "dei" miei colleghi
rappresenta I. P. V. della federazione che
nelle associazioni "fasciste" il debito
compito.

All. C. con professo sempre
desidero.

P. il direttore fascista
M. ad Livorno

24 Novembre XI

1° Fidele

S.C. il segretario del Senato 23

24 Novembre 1811

Fedele
per l'ordine.

Vi mando la lettera affinale delle dimissioni
del Giustiziere Senatore del Senato.

Ai tutti ordini miei

aff. Fedele

f. Fedele

Vi restano
quattro

C O P I A

Roma, 26 Novembre 1932.XI

SENATO DEL REGNO
Il Presidente

Eccellenza,

Prendo atto della cortese comunicazione fattami delle dimissioni date dal Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, in conseguenza della approvazione del nuovo Statuto del P. N. F..

Mentre mi rendo conto delle alte ragioni di delicatezza che hanno determinato tali dimissioni, sento l'obbligo di ringraziare Lei e i camerati Senatori Garbasso e Mazzucco per l'efficace e fervida opera da Loro prestata.

Coi migliori saluti

f.to: FEDERZONI

A Sua Eccellenza
Il Prof. Pietro FEDELE
Senatore del Regno

- R O M A -

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

COPIA del telegramma spedito il 28 novembre 1932.XI, da
S.E. il Segretario del Partito all'On. Senatore
FEDELE.

RINGRAZIO TE ET I CAMERATI ONOREVOLI SENATORI MAZZUCCO ET GARBASSO
DELLA OPERA SVOLTA QUALI COMPONENTI IL DIRETTORIO DELLA UNIONE
FASCISTA ET A TUTTI RICAMBIO IL SALUTO CON VIVA CORDIALITA'

ACHILLE STARACE

81

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Segreteria

Roma, 24 Novembre 1934 Anno XIII

Eccellenza,

Le accludo un distintivo per Senatore
richiestomi; il costo complessivo del quale è di
Lire 10.

Con devoto ossequio

A. C. di ...

IL SEGRETARIO

Doc. Palaut

A Sua Eccellenza
dott. prof. Pietro FEDELE
Senatore del Regno
-ROMA-

81 /
Segreteria

95
Roma, 24 Novembre 1934 Anno XIII

Eccellenza,

Le accludo un distintivo per Senatore
richiestomi; il costo complessivo del quale è di
Lire 10.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

St. Don Falasche

A Sua Eccellenza
dott. prof. Pietro FEDELE
Senatore del Regno

-ROMA-

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° *Commissione dell'educazione nazionale*
- 2° *Commissione dell'agricoltura*
- 3° *Commissione degli affari esteri*

Addi Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

P. Fedele

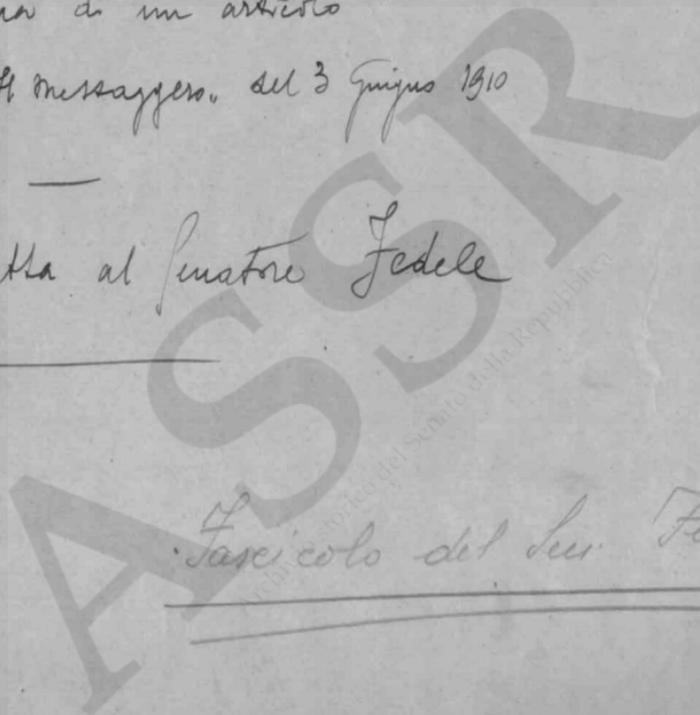
Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO
18-5-32	n. 1201 - Bilancio ministero educaz. naz.	3-8-40	n. 979 - Istituzione nuovi posti di professori di ruolo presso R. Università e R. Istituti universitari
3-6-32	n. 1243 - Bilancio ministero affari esteri	11-10-40	n. 1053 - Disciplina scuole e istituti, cultura e istruzione in Italia
(29 ^o)	Nota per proporre che la commissione per redigere l'indirizzo di risposta al discorso della corona sia nominata dal Presidente	29-1-41	n. 1221 - Aumento contributo concesso dallo Stato all'Istituto studi filosofici
21-3-35	n. 463 - Bilancio ministero lavori pubblici	26-7-41	n. 1483 - Attribuzioni alle governanti n. del l'orario dell'istruzione, educaz. e addestramento professionale degli orfani di guerra
18-5-35	n. 575 - Sulla costituzione di un regio istituto di sismologia	9-1-42	n. 1668 - Proposizioni concernenti scuole non regie e esami stato maturità e abilitazione
16-12-35	n. 1263 - Memoria sulla sistemazione delle cose dantesche in Portofino	1-5-42	n. 1870 - Inquadramento insegnanti ordine elementare nel gruppo B dell'ordine - merito gerarchico delle ammissioni, statuti
18-12-37	n. 1925 - Riparando il conferimento delle personalità giuridiche alle Fondazioni e Villaggi degli Italiani	1-5-42	n. 1871 - Costituzione di un Ente per le scuole materne per la Sardegna
15-12-37	n. 1965 - Provvidioni per esec. lavori connessi con l'Esposizione universale di Roma		
31-3-38	n. 2168 - Bilancio ministero affari italiani		
11-5-39	n. 35 - Misure e attribuzioni di Reg. Provveditori agli studi e istituti, consiglio superiore dell'istruzione		
11-5-39	n. 111 - Tabella delle cose di interesse artistico o storico		
5-6-39	n. 166 - Conferimento diplomi benemeriti e istituti. Stelle al merito delle scuole		
6-7-39	n. 299 - Impiego, fuoriclasse nelle scuole medie		
30-6-39	n. 302 - Corsi spec. e cattedre di scuole medie		
30-6-39	n. 303 - Creazione Regio Istituto Centrale di Restaurazione presso ministero educaz. naz.		
1-12-39	n. 441 - Nuovo ordinamento Archivi del Regno		
18-12-39	n. 448 - Abilitazione insegnamento stenografia		
16-5-40	n. 461 - Disciplina premi letterari		
8-6-40	n. 827 - Facoltà accordata al ministero educaz. statuire modalità per concorsi ed esami nelle scuole		

SENATO DEL REGNO

Contiene copia di un articolo
del giornale "Il messaggero" del 3 giugno 1910

richiesta fatta al senatore Fedele

Fascicolo del Sen. Fedele.





КРАЉЕВИНА ЈУГОСЛАВИЈА

IV REALNA GIMNAZIJA
ДИРЕКТОР

БРОЈАД

il 12. 11.

100

Selgrade,

Cari-fiumo Fedele mio,

ho da pregarti per una cortesia per me molto importan-
te. Se puoi, ti prego, dolce amico mio, di voler trovare qualche stu-
dente, molto serio, di copiare, dal Messaggero di Roma, un mio ar-
ticolo di molti anni fa. E' un articolo che fu pubblicato sul N. nel
numero del 1710, molto probabilmente fra il 10 ed il 27 maggio
di quell'anno. Eravamo, allora, alla vigilia della visita di Ferris,
conosciuto Giuseppe a Sarajevo. Io, in quel tempo, tenevo quel
mio corso libero di lingua e letteratura serbo-croata all'Universita'
di Roma, concessomi dalla grande figura intellettuale e mo-
rale di Ernesto Morici. Molto oppresso dalla notizia di un even-
tuale viaggio dell'Imperatore e de Francesco Giuseppe, scrissi
l'articolo in parola come un saluto di un Serbo all'Imperatore
nel momento in cui questi si accingeva a recarsi a Sarajevo.
Il Messaggero pubblicò quel mio articolo con un capitolo d'in-
troduzione (non un sottotitolo) di quel tale Serbo, presentato sotto
un pseudonimo - Jakov Mali / Giacobbe Il Piccolo - che io,
allora, impiegavo anche nelle mie cose, scritte in patria.
Ho bisogno, molto grande, di quel mio articolo. Ti pre-
go dunque, cari-fiumo e dolce Fedele mio, di voler procurarmi



КРАЛЕВИНА ЈУГОСЛАВИЈА

IV РЕАЛНА ГИМНАЗИЈА

ДИРЕКТОР

БЕОГРАД,

12. II.

1992

J. 2^{to}

33
2

la copia, esatissima, di quell'articolo, insieme dell'inteso, a quella
introduzione della ~~traduzione~~ ^{traduzione} del Messaggero. E' be, do sei, udo,
scienziato, non lo da assiste sull'assoluta necessita dell'esatiss
sima trascrizione. Naturalmente, - se fossi ile - e meglio de, tanto
il capitolo d'introduzione quanto il mio articolo, siano riprodotti sulla
macchina da scrivere, anzichè scritti a mano.

E, poi, un'altra. Quella giorno dopo la pubblicazione di quest'ar-
ticolo ti mi bi, farlo (senza, dolce Fedele mio!), il Messaggero
pubblicò un dispaccio del proprio corrispondente di Monaco di
Baviera) in cui il corrispondente elogiava al proprio giornale
due di studenti jugoslavi (non, soltanto, Serbi!) fecero un quasi-
bandito al corrispondente, in segno di gratitudine al giornale
donna no per aver voluto pubblicare l'articolo in parola. E' peggio,
unque, amati, mio Fedele, di voler far procurarmi copia e
satissima (con date e tutte le indicazioni necessarie) quanto
frena, anche di questo dispaccio da Monaco di Baviera.

Sal piacere, il pezzo della mia pioggiera in Torino, senza
che io ce lo dica. Nullatimeno, eccolo: da qui ad una ~~sette~~ die,
circa di giorni, avrò fra le mani, copiati sulla macchina da scri-
vere, un certo numero dei miei articoli politici di carattere nazio-
nale. Se il buon Tullio vuole - come dice il mio popolo, come,
certamente, lo dice anche il tuo - se il buon Tullio vuole, ai
primi del prossimo mese di marzo, vorrei consegnare al

7. spogliato una scelta di tali articoli, per poterli riunire nel volume. Sapi-
Sai bene che, in tale libro, bramo / volentieri, mi scordo di quello vo-
cabolo bramo, caro mio Fedele, vedere anche l'articolo di cui si
parlo, insieme al capitolo ed, anche, insieme a quel dispendio.
Per ultima informazione, dà dico, anche, che desidero assolutamente,
mente, riportarli in lingua italiana... con tutti gli spropositi
che, certamente, saranno numerosissimi.

In fine: il lato finanziario della dotta impresa. Mi crederai sul-
ta parola che non conosco quanto, oggi, debba essere pagato, a Roma, un
tale cortese servizio. Tasterò quello che tu mi dici della essere
pagato. Ad occhio e croce, suffrago che non debba obbligarci per un
quanto, o una settimana di lire italiane. Se ci sarà qualche modo,
ma in più, paga pure anche per tale cucina. Il guaio è, però,
che io, presentemente, non ho la possibilità di mandarvi tali soldi
- ne piccoli ne grandi - e, tampoco, lire. Se ci sarà possibile, fan-
ni un tale credito, fino alla fine del mese di giugno di quest'anno.
A tale epoca, certo che potrei riuscire a raccogliere tanti fondi da poter
mandarvi il principale; in quanto agli interessi, li aspetteremo un
po' due fino al giugno, per me fortunatissimo, di una mia venuta a
Roma. Non ve ne parlo più. Intenti tutti e sono certo che, due
vorrà fare tutto il possibile per farvi queste dotte che è, per
me, un servizio bene. Senza dunque, caro Fedele, e che ne ringrazio.

Se mi è difficile o, in qualunque, magari minimo modo,
non possibile, jammai un altro piacere. Saluta, bene progo moltissimo,
i due dei tuoi colleghi in Senato, on. li Baizilai e Fiorange
Rairezi. Pensa sempre a Voi, mie conoscenze italiane e miei amici
italiani, coi quali cerco di trovare una possibile rete a fra le no-
stre due Patrie. Penso ^{avendo} tanto più in questo momento in cui, senza
nessuna difficoltà, con grandissimo piacere, e con una soddisfazione
modale superiore a qualunque bene materiale, rievoco tutti, quanto la
mia opera di mittus dominicus del mio Popolo in mezzo a Voi.

Alla tua cara famiglia ed a te, Fedele mio dolcissimo
tutto il bene possibile e gli innumerevoli ed inimitabili affetti,
Duo aff. con Miodrag D. Ristić.

32
C. J. So lui fai ottenere la copia delle cose per le quali
ti plego fino ai primi di marzo, almeno, se ne darò
gratiffino. Ti rifeto di nuovo: sono persuaso che capisci
tutta la straordinaria importanza, per me, della cosa di cui
ti scrivo.

frangie e scusa,

Con affez.^{to}
Andrag Z. Ristic

Giornale "IL MESSAGGERO" - Roma, 3 giugno 1910 (Seconda edizione)

FRANCESCO GIUSEPPE IN BOSNIA ED ERZEGOVINA

il benvenuto dei serbi all'imperatore

Dopo un anno e mezzo dalla pubblicazione delle imperiali e reali "lettere patenti" - in forza delle quali, con una procedura arbitraria e violenta che sollevò le più vive proteste in tutto il mondo civile, la Bosnia e l'Erzegovina venivano incorporate nella monarchia austro-ungarica - Francesco Giuseppe ha visitato le due regioni.

Questo viaggio ha indubbiamente un'alta importanza politica. Nel pensiero di chi l'ha organizzato esso vuol rappresentare la sanzione solenne, espressa dalla persona e dall'autorità stessa dell'imperatore, dell'atto di "pacifica sopraffazione" compiuto il 7 ottobre 1908.

Le agenzie ufficiose ci hanno via via particolarmente informati delle varie fasi del viaggio imperiale. Dovunque entusiasmo, sbandieramenti, omaggi, luminarie. A leggere questi resoconti sembrerebbe che la Bosnia e l'Erzegovina non fossero mai state tanto felici come quando Sua Maestà Apostolica s'è degnata di violare a loro danno le precise disposizioni del trattato di Berlino. Ma la realtà si trova spesso in contrasto con le amplificazioni e le mistificazioni delle agenzie ufficiose. E questo è il caso delle recenti dimostrazioni "spontanee" da parte delle popolazioni della Bosnia ed Erzegovina verso Francesco Giuseppe. Altra la parola dei "comandati" a rendere omaggio all'imperatore che passa ed altro il sentimento dei popoli che non sanno dimenticare l'offesa patita.

Di tale contrasto fra i salemelecchi ufficiali e i convincimenti delle popolazioni oppresse nei loro più sacri diritti, nelle loro più giuste aspirazioni è interprete lucido ed obiettivo lo scritto che più

sotto pubblichiamo. Esso ci perviene da un serbo che alterna il suo soggiorno tra Belgrado e Serajero, e conosce molto a fondo uomini e cose della politica locale. Sotto lo pseudonimo di Jakow Mali (Giacobbe il piccolo) si nasconde la personalità di un eletto scrittore, fervido e sincero amico dell'Italia e rivelatore ai suoi connazionali di qualcuna tra le più squisite opere della letteratura italiana classica e contemporanea.

In questa lettera diretta all'imperatore Francesco Giuseppe, Jakow Mali, ora con sottile ironia, più spesso con sanguinoso sarcasmo, sempre con bella efficacia di argomentazione, illustra i motivi ideali di resistenza e di nobile odio che animano i vinti di oggi. I vinti di oggi che potrebbero divenire i vincitori di domani contro la compagine istessa dell'impero austriaco, vera rocca di violenza politica e permanente offesa ai più santi diritti delle genti.

Serajero, 29 maggio 1910.

Noi desideriamo, Maestà, di esprimervi oggi, e di vero cuore, i più fervidi voti. Perciò... non vi augureremo che Iddie - quel Dio che protegge così amorosamente la vostra Casa - vi affligga di tutto quel dolore e di tutta quella ineffabile angoscia che voi ci fate oggi soffrire.

Da quando, Maestà, vi degnaste di posare il vostro piede auguste sulla nostra terra avrete udite molte voci di osanna, avrete assistito a numerose dimostrazioni di gioia per la vostra venuta nella nostra patria. E ne udirete ancora, Maestà, molte di queste voci, e ne vedrete ancora, innumerevoli, di queste manifestazioni rumorose, assordanti... Però vi preghiamo di non trascurare il significato dei nostri auguri: - per una ragione almeno: che essi sono molto più sinceri di quelli formulati dalle voci di osanna e dalle dimostrazioni di gioia di cui sopra.

A voi, carico d'anni = se non di glorie =; a voi, così crudelmente abbattuto da una tragica sorte, occorreva un pò di letizia. E Vostra Maestà ha affrontato i disagi di un lungo e faticoso viaggio per procurarvela.

O imperatore e re, che siate felice per i risultati di questo viaggio quanto ne siamo felici noi serbi! Noi piangiamo lacrime di sangue e i nostri cuori si spezzano...

Lungo tutto il percorso voi avete ricevuto entusiastiche accoglienze dalle popolazioni; e i loro rappresentanti vi hanno assicurato devozione e fedeltà. Non credete nè alle une nè agli altri. Alle prime non dovete credere perchè non rappresentano il pensiero di noi, del popolo della Bosnia ed Erzegovina; = agli altri nè meno, perchè non vi hanno detto la verità. Se volete conoscere la verità del nostro sentimento verso la vostra Monarchia, raccogliete tutte le forze della vostra ancor robusta vecchiezza, sì che vi sia possibile sopportare tutta la gravità delle nostre parole.

Noi abbiamo, o Maestà, infinito rispetto, e rispetto sincero, per la vostra canizie; = e molta compassione per le sciagure che vi colpiremo. Ma questi sentimenti non possono impedirci di esprimervi, in nome di tutta la nazione serba, il nostro odio, profondo come l'occhio dell'uomo, grande come i dolori del giusto, forte come l'ira del vinto. Non già un odio verso la vostra povera persona, ma l'odio santo verso il vostro "Impero e Regno" di Austria-Ungheria. Nè soltanto l'odio di noi serbi, ma di tutti gli altri popoli raccolti = anzi costretti a viva forza = sotto il vostro splendido scettro... splendido di sangue dei dominati.

Non credete dunque, o Maestà, alle dichiarazioni dei rappresentanti ufficiali e non ufficiali del popolo della Bosnia ed Erzegovina i quali

vi affermeranno, in ben composti periodi, che il popolo serbo è felice vedendovi suo ospite e che verso l'ospite è animato dalla più cavalleresca lealtà...

No; - questo popolo non conosce altro che una specie di felicità; e tale felicità concorda perfettamente col pensiero di tutti gli altri popoli oppressi della vostra monarchia apostolica... Esso - il popolo serbo della Bosnia ed Erzegovina - sarebbe felice soltanto se potesse sottrarsi alla stretta... affettuosa degli artigli della vostra bicipite aquila nera.

Nessuno, di noi serbi, ha mai levato la mano contro la vostra persona. Nessuno la leverà. Dopo tutto, un gesto simile non recherebbe alcun danno a quell'iniquo regime politico - il più iniquo dell'Europa contemporanea - di cui vostra Maestà è il supremo rappresentante. Nè - d'altronde - riuscirebbe di alcun profitto sia a noi che agli altri popoli, come noi soggiogati dalla monarchia austriaca. Ma se noi non abbiamo levato la mano contro la vostra persona, aduneremo però - allo scopo di distruggere quell'iniquo regime che vi ha trascinate alla annessione violenta della Bosnia ed Erzegovina - tutte le nostre forze... Oggi voi le disprezzate... Chi sa che domani non abbiate a temerle?

Sappiamo bene che voi contate sull'appoggio di quasi tutte le Cancellerie di Europa, le quali hanno visto con piacere la realizzazione del vostro desiderio. Pensate, però, che a smentire tutti questi calcoli saremo noi - noi serbi della Bosnia ed Erzegovina - e con noi, tutti gli altri popoli della vostra monarchia che aspirano a libertà. Qualunque dichiarazione delle Cancellerie, benevola per il vostro regime, sarà sempre seguita dalle nostre smentite, dalle smentite della grandissima maggioranza

delle popolazioni della Bosnia ed Erzegovina. Noi resteremo vivi e vigilanti anche quando - sia a voi, o Maestà, che agli altri- sembrerà che noi siamo morti. Vi verrà dette che noi non contiamo più nulla; e sarà, questa, menzogna. Vi verrà detto che la nostra è retorica; ma avrete torto di credere a queste affermazioni.

Quantunque siano trascorsi molti lustri, e il numero delle vostre sciagure sia assai ragguardevole, voi non potete aver dimenticato che simili cose vi venivan dette, un tempo, a proposito della Lombardia e del Veneto. Anche allora - più di mezzo secolo fa - Vostra Maestà si è trovata nell'identica situazione di oggi; - anche allora giungevano al vostro orecchio bugiarde dichiarazioni di lealismo e sincere voci di odio. Allora il popolo italiano - come oggi il popolo serbe della Bosnia ed Erzegovina - formulava, in un tumulto vario di sentimenti, i voti per affrettare la fine della vostra dominazione. Ma anche allora, oltre mezzo secolo fa, voi avete preferite prestar fede agl'imperiali e reali commissari di polizia anzi che al popolo... Gli avvenimenti, però, diedero ragione al popolo, e la vostra bicipite aquila dovè abbandonare la preda delle provincie italiane.

Molto triste, invero, o Maestà, la vostra missione! Sempre fautore d'ingiustizia e di violenza, durante i vostri lunghi anni, ma sempre punito, al pari di un povero diavolo qualunque.

Noi serbi siamo pochi e, per giunta, deboli. Non solo; ma abbiamo commesse anche molti errori... Cercheremo di non commetterne più e di farci più forti. E poi, l'Europa continuerà in eterno a dimostrarsi così ingenerosa contro di noi?

Purtroppo siamo stati costretti a sopportare la violenza del vostro

regime. Avede veduto liberarsi tante - se non tutte - provincie italiane... Sembra quasi che i vostri servi abbiano volute consolarvi e compensarvi delle perdite subite, inducendovi a rubare a noi serbi - i più deboli - non potendo rubare ai più forti... Nè noi vi riteniamo l'unico responsabile del malefico; giacchè siamo convinti che gran parte di responsabilità pesa appunto sull'Europa ufficiale. Non è soltanto colpa dell'Austria se le due provincie serbe vennero, dal congresso di Berlino, affidate alle vostre cure paterne. Colpevole, anzi tutto, l'Europa ufficiale che credette di assolvere un compito di diritto e di equità dando a voi la Bosnia e l'Erzegovina come compense per i danni e le umiliazioni subite dall'Austria in Italia.

Il popolo serbo valuta a perfezione queste responsabilità e perciò non ama nè amera mai il vostro regime. Esso sa che la Serbia ha tutto da temere, nulla mai di buono da sperare, dalla monarchia austriaca. Ed ecco la ragione per cui - mentre le rappresentanze ufficiali oggi vi acclamano - noi abbiamo voluto esprimere alla Maestà vostra il sentimento nostro, senza sottintesi o infingimenti.

Tutti i popoli oppressi dall'Austria desiderano di realizzare gl'ideali della loro patria senza l'Austria, anzi contro l'Austria.

Identico è il desiderio di noi serbi della Bosnia ed Erzegovina. Ed oggi che voi complete questa visita - per noi mille volte più crudele di tutti i dolori che hanno percosso la vostra casa - torniamo a riconfermarvelo, o Maestà apostolica, con tutto il rispetto che merita la vostra canonizie, con tutta la compassione di cui son degni le vostre sciagure di uomo e di re.

62

Giornale "IL MESSAGGERO" - Roma, 27 giugno 1910 (Seconda edizione.

IL "MESSAGGERO" E LA SERBIA

I serbi residenti a Monaco di Baviera al nostro giornale.

Monaco di Baviera, 23

Ieri mattina la posta mi recava un invito di alcuni amici a recarmi al caffè Elite.

All'ora fissata vi sono andato, curioso dell'invito misterioso.

Nell'elegante caffè di Schellingstrasse in un luogo appartato ho trovate riuniti quasi tutti i serbi residenti a Monaco, intenti a leggere i giornali o a discorrere. Mi fu presto detto che il luogo che mi ospitava era il circolo di riunione della colonia serba, e che la ragione dell'invito era nel desiderio di festeggiare il Messaggero in persona del suo corrispondente.

Furono fatte le presentazioni: quindi un giovane socio lesse ad alta voce un articolo del Messaggero a proposito del viaggio di Francesco Giuseppe in Bosnia-Erzegovina, articolo riprodotte nella Ergovinki glasnik, il più autorevole e diffuso giornale di Belgrado.

Come ricorderete, in quel commento il Messaggero ha messo in vera luce la importanza delle accoglienze ricevute da Francesco Giuseppe, rilevando ch'esse rispondevano tutt'altro che ai sentimenti dei serbi e delle popolazioni limitrofe, anelanti, come un tempo in Italia, alla propria libertà.

Il giornale serbo, commentando il vostro articolo, scrive ch'esso dimostra nello scrittore una profonda conoscenza della questione trattata, e che "il coraggioso scritto del Messaggero è destinato a produrre in tutta la Serbia la più viva simpatia e pel confratello romano e per

l'Italia."

Depo la lettura della Trgovinki, accolta da applausi, parecchi oratori hanno voluto mandare un saluto di riconoscenza al Messaggero, il cui articolo ha prodotto tra i serbi residenti all'estero le stesse simpatie che a Belgrado.

Ho ringraziato anche a nome vostro della simpatica dimostrazione fatta al nostro giornale, assicurando la numerosa colonia serba che subito vi avrei trasmesse il loro saluto grato e riconoscente.

La riunione s'è protratta fino ad ora tarda, durante il qual tempo s'è conversato cordialmente bevendo spesso e molte alla direzione, alla redazione del Messaggero e all'avvenire della Serbia.

FABIANI

Indicazioni di urgenza

MODULATO
C. - Teleg. - 46



MOD. 25 (Ediz. 1934)



Circolo nel quale si deve fare
l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tinte riscosse in meno per errore ad le esatte a rifiuto e irresponsabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito li _____ ore _____ per circuito N. _____
all'Ufficio di _____ Tramittente _____

Qualific.	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione Giorno e mese: lire e centesimi	Via d'istruttoria e indicazioni eventuali d'Ufficio

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Famiglia FEDELE

DESTINAZIONE Via Carlo Linneo, 5 ROMA

TESTO La scomparsa del caro camerata Ministro di Stato Professore Pietro Fedele est causa di profondo dolore per il Senato del Regno che ben ne conosceva et esaltava lo illuminato patriottismo le doti di insigne maestro della scuola storica italiana le compicue benemerienze da cui acquistatesi verso il paese sia al governo che nelle numerose pubbliche cariche ricoperte alt Inno- me dell'Assemblea esprimo commosse condoglianze cui aggiungo i sensi del mio personale vivo cordoglio alt SUARDO Presidente Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ad esclusiva uso d'ufficio).

Palcoscenico postale - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Per carrellati i pagamenti e riscossioni, mediante posteggio, sono eseguiti senza illazione di sorta - In mancanza di qualsiasi in-

PUBBLICAZIONE A TIRATURA A SPEDIZIONE IMPORTANTE

TELEGRAMMA

N. 11 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 1210

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il fattore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

MODULARIO
C. - Telegr. 63INDICAZIONI
DI URGENZAIl G
Le t

Il d

Ric

Pel

ECCELLENZA PRESIDENTE

SENATO DEL REGNO ROMA

La
210a v
rdo

Corrispondenza telegrafica, se di interni e con l'estero, ecc.

I romani, il primo numero dopo il quello del telegramma; il secondo ra e i minuti della presentazione.



QUALIFICA

DESTINAZIONE

PROVENIENZA

NUM.

PAROLE

Data della presentazione

Vis e indicazioni
eventuali d'ufficio

D. S. ROMA

ROMA

82176 48 10 10 45 ==

VAL. 00 - 10-10-10 - 2.000.000 - 1.000.000.000

HO APPRESO CON VIVO RAMMARICO ANNUNZIO SCOMPARSA ECCELLENZA
 MINISTRO DI STATO PROFESSORE PIETRO FEDELE SENATORE DEL
 REGNO ET PORGO A VOSTRA ECCELLENZA ET ALL ALTO CONSENSO
 CONDOGLIANZE CAMERA FASCI ET CORPORAZIONI ET MIE PERSONALI
 ESPRESSIONI CORDOGLIO ==

GRANDI PRESIDENTE CAMERA FASCI ET CORPORAZIONI ==

FATEVI CORRENTISTI POSTALI. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO. FRA CORRENTISTI I
 PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA L'IMTAZIONE DI SOMMA ED IN ESENTIONE DI QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

MODULATO
C. - Teleg. - 48

MOD. 25 (Ediz. 1941-42)

Indicare nel quale di dove fosse
posto del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in caso per errore od in seguito a rifiuto o irreparabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il

ora per circuito N.

all'Ufficio di

Trasmissione

Qualità	DESTINAZIONE	PROVINCIA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione Giorno e mese (Due e minuti)	Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'ufficio

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Eccellenza Presidente Camera Fasci et CorporazioniDESTINAZIONE ROMATESTO In nome del Senato porgo a Vostra Eccellenza et alla
Camera Fascista sentiti ringraziamenti per le vive espressioni di cordoglio inviatemi in occasione della morte del
Senatore Professor Pietro Fedele altSUARDO Presidente Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio).

Punti convenuti postali - Paganelli e vicinissimi in tutte le località del

Regno - Per corrispondenza (permessibile) di telegrammi, mediante postagra, su-

no corrisposti anche l'induzione di telegrammi e l'uso di qualsiasi mezzo.



ΔΙ' ΑΥΤΗΣ ΚΑΘΑΡΑΣ



BREVETTATA S.M.

All' Eccellentissima Presidenza del Senato

Palazzo del Senato

R o m a

59

AMBROSIANA
BIBLIOTECA - PINACOTECA - MUSEI
MILANO, Piazza Pio XI, 2

MSGR. GIOVANNI GALBIATI
PREFETTO DELL'AMBROSIANA
PIAZZA PIO XI, 2 - MILANO





AMBROSIANA

BIBLIOTECA · PINACOTECA · MUSEI
MILANO, Piazza Pio XI, 2

13 Gennaio 1943-XXI

Presento alla *È*ccellentissima Presidenza del Senato devotissime condoglianze per la recente dolorosa scomparsa di Pietro Fedele, l'insigne statista, l'illustre storico e fervido promotore degli studi storici, sulla cui tomba s'inchina oggi l'Italia per trarne esempio splendidissimo da imitare.

Dell'*È*ccellentissima Presidenza del Senato per profondo rispetto

M. Galbiati
 Prefetto dell' Ambrosiana

in fede a mano del Prefetto

All' Ecc. DINO GRANDI

 Presidente del Senato
 Roma

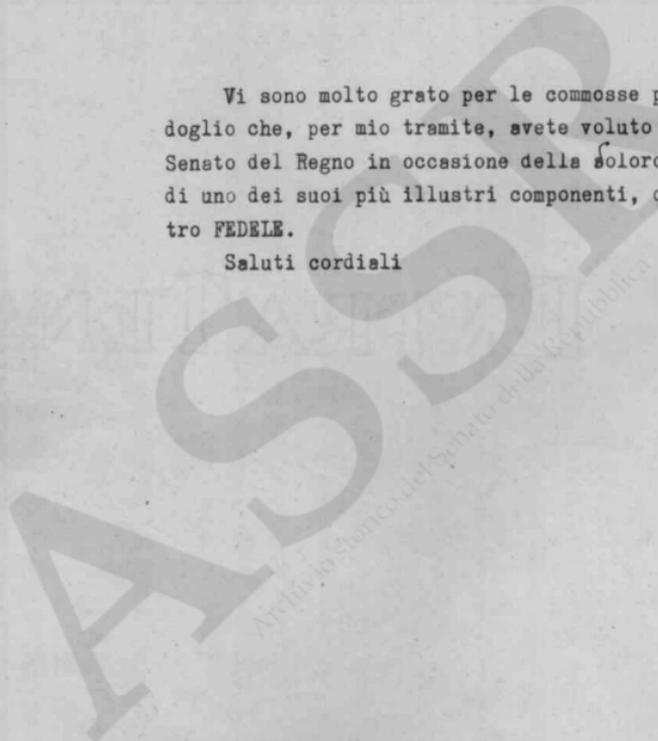
Roma, 15 gennaio 1943-XXI

Monsig. Giovanni GALBIATI
Prefetto dell'Ambrosiana

- M I L A N O -

Vi sono molto grato per le commose parole di cordoglio che, per mio tramite, avete voluto rivolgere al Senato del Regno in occasione della dolorosa scomparsa di uno dei suoi più illustri componenti, qual'era Pietro FEDELE.

Saluti cordiali





52

Sulleano Ponte Ave.
Giacomo Suardo
Presidente del Senato del Regno

Bonne

Fedele. 1.ª Classe 5 Bollo

53



Archivio Storico del Senato

Repubblica

54

Bonus 15-1-45 XII

ti ringrazio comunque per le affet.
tuose parole con cui avete voluto rispon-
dere l'opus. di tutto scarto e tutto pub.
liche caride sotto il mio compianto
Pietro - ti prego di rendermi un

Interprete dei sentimenti miei e di
mio figlio Ramo con i Senatori. Tutto.

Teco Fedele
